



COMUNICATO STAMPA

A MILANO ANCORA ALLARME PER LA CHIUSURA DEI CONSULTORI FAMILIARI

Il prossimo 30 novembre due consultori familiari milanesi: Via Poma (Zona 4) e Via Castelvetro (Zona 8), rischiano di essere definitivamente chiusi perché non possiedono i requisiti strutturali per l'accreditamento presso la Regione Lombardia.

I fatti.

Come si ricorderà, esattamente un anno fa è stata portata avanti una mobilitazione dal sindacato milanese e dalla Rsu della Asl, coinvolgendo le utenti, i gruppi consiliari del Comune di Milano, i Consigli di zona perché già allora i due consultori in questione rischiavano la chiusura entro il 31 dicembre 2005, per lo stesso motivo di oggi: mancanza dei requisiti strutturali per l'accreditamento.

Dopo aver raccolto oltre 7.000 firme delle utenti a sostegno dell'attività consultoriale, dopo numerose iniziative: conferenze stampa, presidi, assemblee, incontri presso la Direzione generale della Asl e presso la Direzione generale della Sanità di via Pola, la Regione Lombardia aveva prorogato il termine per l'accreditamento al 30 novembre 2006, allontanando quindi il rischio chiusura.

Il direttore generale della Asl Antonio Mobilia e il suo staff avevano concordato con noi di utilizzare il 2006 per la ricerca di soluzioni adeguate che garantissero la continuazione dell'attività dei consultori e mettessero definitivamente la parola fine al rischio di chiusura.

In un anno i Dirigenti non hanno fatto nulla!

La situazione oggi si ripropone identica a quella di una anno fa !

Perché tanta incuria e negligenza nei confronti dei cittadini e in particolare delle donne?

Nei giorni scorsi inoltre la Direzione Asl ha preso l'iniziativa di comunicare alle operatrici e agli operatori dei consultori che dovranno spostarsi in altra sede causa chiusura imminente.

Cosa fanno i consultori di Milano

Funzionano ad oggi in città 19 consultori pubblici e 12 privati (sia di impostazione laica che cattolica).

Ogni consultorio pubblico ha un'utenza affezionata che nell'ultimo triennio risulta in aumento

Il numero delle prestazioni annue nel 2004 è stato di oltre 95.000

Il numero degli utenti nel 2004 è di oltre 50.000.

L'utenza straniera è il 25% del totale.

Le strutture pubbliche sono di fondamentale importanza a Milano per la prevenzione e in particolare svolgono una preziosa e qualificata attività per la salute sessuale e riproduttiva della donna, la contraccezione in età fertile, l'integrazione delle donne straniere, la prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza (come dimostrano i dati dell'Istituto Superiore di Sanità che comunica una riduzione annua del 6%), l'educazione sessuale degli adolescenti, l'assistenza socio sanitaria della maternità, la preparazione al parto, il sostegno alla donna nei primi anni di vita del bambino, le attività di socializzazione e relazione nei confronti delle famiglie, delle donne, dei bambini nella città metropolitana dove le reti familiari sono allentate, il supporto psicologico agli adolescenti attraverso programmi mirati in collaborazione con le scuole , la prevenzione di comportamenti rischiosi per sé e per gli altri (bullismo, uso di sostanze stupefacenti) e molte altre attività e servizi, apprezzati e graditi dalla popolazione.

Tutte queste attività non possono essere svolte da altre strutture: ambulatori, ospedali, ma sono tipiche attività che devono essere prestate sul territorio, con sedi capillari, diffuse e accessibili. La legge infatti prevede un consultorio ogni 20.000 abitanti. Quindi a Milano devono essere aperti altri consultori e non il contrario perché la popolazione residente è di 1.300.000 abitanti.

Cosa faremo come sindacato

Il sindacato milanese è totalmente contrario ad ogni ipotesi di chiusura dei consultori.

Metteremo quindi in atto ogni azione, mobilitazione, relazione e alleanza perché i consultori non vengano chiusi, perché per i due a rischio si trovino le soluzioni adeguate, che secondo noi sono a portata di mano.

Chiediamo inoltre che si progetti un piano per l'apertura di altre sedi, in particolare nelle periferie della città che sono state recentemente interessate da numerosi nuovi insediamenti abitativi e nelle zone, anche non periferiche che risultano scoperte.

Chiediamo al **Direttore Mobilia** il rispetto degli accordi sindacali e di astenersi da ogni atto che possa condurre le strutture verso la chiusura.

Chiediamo **alla Regione** di fare tutti gli atti necessari per scongiurare la chiusura delle sedi e di prevedere nel bilancio i finanziamenti necessari per il rilancio delle strutture consultoriali.

Chiediamo **al Comune di Milano:** al sindaco Moratti, agli assessori alla salute De Albertis e ai servizi sociali Moioli di condividere questo nostro progetto e di impegnarsi alla ricerca di sedi e soluzioni adeguate che garantiscano capillarità sul territorio, accessibilità, qualità.

Chiediamo agli **operatori dei consultori** di non arrendersi perché il loro operato è apprezzato.

Chiediamo ai **cittadini e alle cittadine utenti** di mobilitarsi con noi per ottenere risultati concreti.

Chiediamo a tutti i **Gruppi consiliari milanesi e regionali e ai Consigli di zona di Milano di appoggiare la nostra lotta per i consultori, per la prevenzione, per la salute e il benessere di tutti e in particolare delle donne e dei bambini.**

RILANCIAMO I CONSULTORI RILANCIAMO LA PREVENZIONE

Per la Funzione Pubblica Cgil

Marzia Oggiano
Segretaria generale

per la Segreteria Camera del Lavoro Mi

Fulvia Colombini
Responsabile politiche della salute

Milano 17 ottobre 2006